

Data la sovrabbondanza di scritti che ci pervengono con la esplicita richiesta di giudizi particolari, comunichiamo agli interessati che direttore e redazione della « Fiera » sono assolutamente impossibilitati a dar riscontro a queste richieste.

## LA FIERA LETTERARIA

ORARIO DELLA REDAZIONE 11-13 16-18

Manoscritti, foto e disegni non pubblicati non si restituiscono

# GALLERIA DEGLI ARTISTI ITALIANI OTTONE ROSAI

## C'è tutto l'uomo sotto ai suoi omìni

di MAURO INNOCENTI

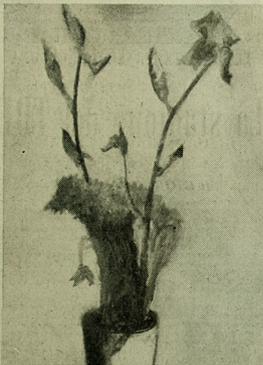
di Rosai la scomposizione della quale l'artista aveva visto l'unità singola, si ricomponere in un fatto compiuto di pittura. Non è facile che un pittore sia avaro. Molto spesso poetiche e tendenze, desideri di illustrazione e di chiarificazione si mescolano alla necessità del colore o all'astrazione delle forme. Ma tra tutto questo e la pittura c'è differenza, anche se il primo sia un fatto di intelligenza, di gusto e persino di stile. Rosai invece è un pittore, di fortissimo temperamento. Poeta altrettanto inestinguibilmente che pittore da vita con i colori a tutto un mondo che ha la sua giustificazione, anche umana, solo nella pittura.

Si è detto da tante parti che il mondo di Rosai è popolato di uomini fiorentini. Nulla di più errato. Uomini come uomini, come uomini dell'universo. Che quando di un « omìno » si tocca l'intimo più fondo si trova l'uomo, vero in tutti i tempi e sotto tutte le latitudini. Ma anche questo è un discorso che si addice poco a Rosai del quale vero soprattutto rimane l'amore della pittura, il linguaggio della pittura, il segno della pittura.

Possiamo ben dire che Rosai è uno dei più grandi pittori di questo nostro tempo, uno di quelli che hanno potuto, in ottimi susseguenti, fermare di quegli ultimi l'assolutezza sia con la pennellata precisa, « segreta », delle opere precedenti il 1930 sia con la pennellata più inquietata più aperta più tormentata delle opere dopo il 1930.

Nei quadri di Rosai il soggetto è soltanto l'occasione alla pittura, che rimane la sola realtà, una strada in curva, un prato con una casa, un panorama con i monti, un albero o un cipresso. Anche quando la figura umana, come più spesso nelle sue ultime tele, non è presente, è palese la sua presenza ricomparire, appena assorta e incantata. Le case di Rosai sono fatte per la vita degli uomini e le strade deserte sono state appena lasciate o saranno tra poco percorse da una di quelle figure nelle quali la vita è tutta interiore e lega ad una certa essenzialmente umana, ad una essenza terrena.

Tutti i fatti della pittura sono presenti e hanno colore preciso nell'opera di Rosai: il taglio la composizione la pennellata, oltre, s'intende, ai colori che nei suoi quadri si possono chiamare con Corot, « valori ». L'importanza della sua pittura è confermata dalla presenza continua, anche quando è sembrato che dovesse precludersi una



OTTONE ROSAI: Iris e bluette

Rosai è inestinguibilmente un pittore. Detto questo il corollario altrettanto inevitabile è che ogni aspetto dell'arte di Rosai è un aspetto vero di un pittore vero, del periodo della scomposizione futurista a quello che potremmo dire d'istinto, quando con amore, nella pittura

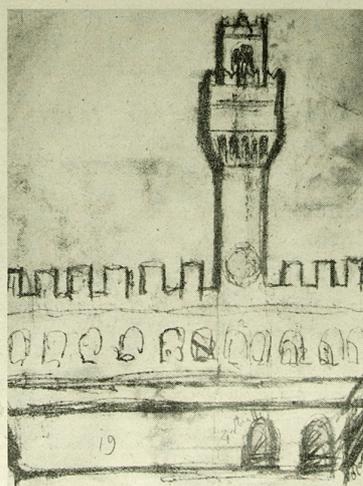


OTTONE ROSAI: Rose

battuta d'arresto, dagli itinerari nuovi che egli ha saputo indicare, dalla solidità, non minore, delle sue opere attuali a confronto di quelle del tempo passato. Ancora dinanzi ai quadri di Rosai si rinnova lo stupore che produce un'opera d'arte in chi la sappia leggere.  
MAURO INNOCENTI



**Questi disegni ed abbozzi sono l'ultimo omaggio di Ottone Rosai alla sua città. Spesso la sua «fiorentinità», gli è stata rimproverata come una limitazione: ma come sotto gli omìni c'è l'uomo, sotto Firenze si apre una viva campagna, un cielo continuo, l'arco del mondo.**

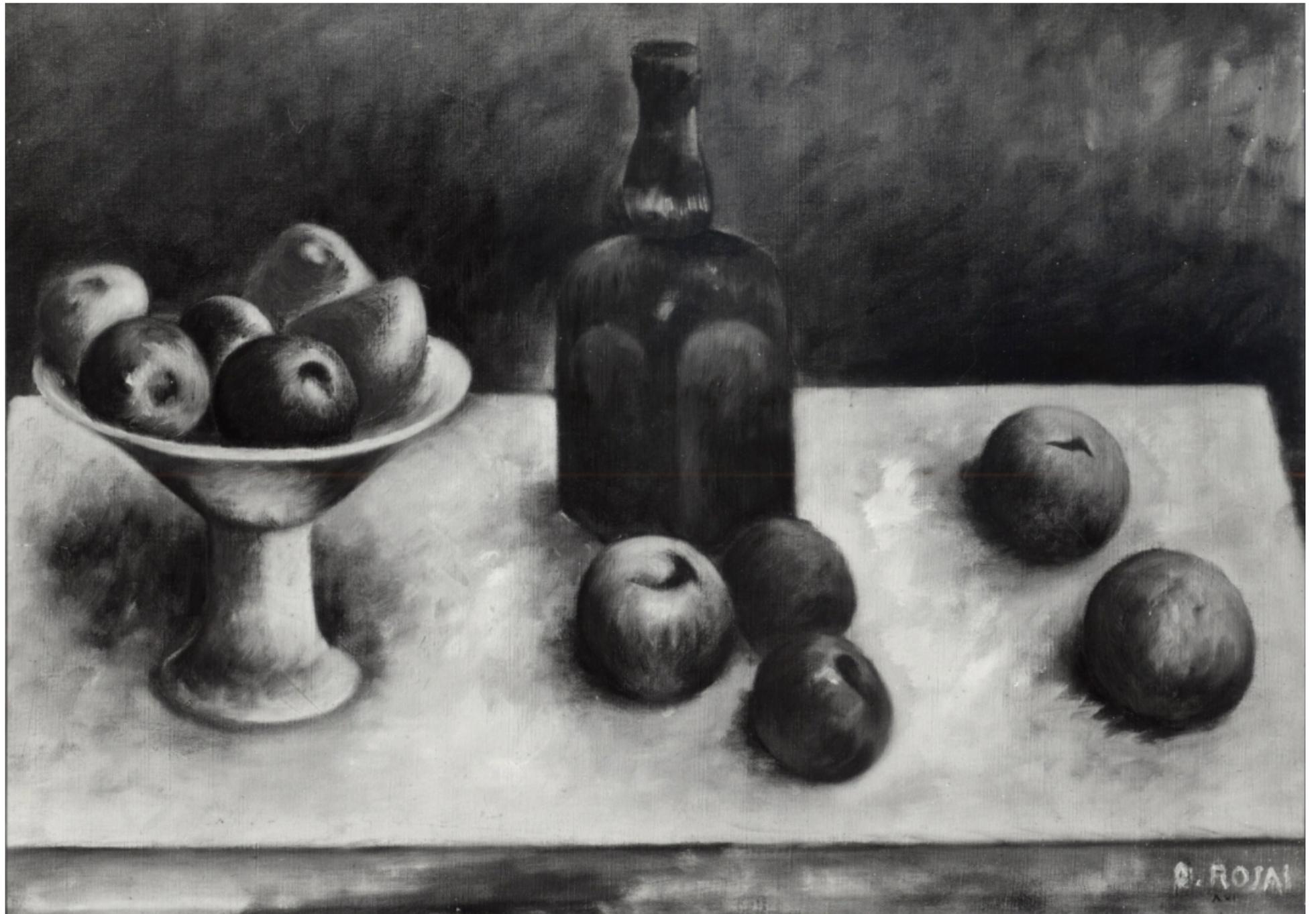




*L'attesa*



*Chitarrista*







*Via Toscanella*



*Coppia*



*Concertino*



*Paesaggio*



*Uomo che legge*







*Giocatori di topa*